

# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@gioaledibrescia.it

IN  
CITTÀ



**Riconoscimenti alla bontà Fino a lunedì le segnalazioni per il Premio Bulloni**  
Fino a lunedì 16 novembre si raccolgono le segnalazioni per il Premio Bulloni 2020, l'appuntamento con la bontà istituito nel 1953 dal Comune di

Brescia e intitolato a Pietro Bulloni, primo Prefetto durante la Liberazione. Le segnalazioni vanno spedite a Sindaco di Brescia, Piazza della Loggia 1, 25121 Brescia, o a sindaco@comune.brescia.it e segreteriaistituzionale@comune.brescia.it



## Società

Presentato il rapporto 2020 di Legambiente sull'Ecosistema urbano nelle città italiane

### L'ECOSISTEMA URBANO

| La classifica finale |               | I RISULTATI DI BRESCIA                                                            |                                                                                                     |
|----------------------|---------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1                    | Trento        | <b>La qualità dell'aria</b>                                                       | <b>La mobilità</b>                                                                                  |
| 2                    | Mantova       | ● OZONO <b>70° posto</b><br>(giorni di superamento, 45)                           | ● PASSEGGERI DEL TRASPORTO PUBBLICO <b>8° posto</b><br>(il rapporto passeggeri/abitanti è di 221,3) |
| 3                    | Pordenone     | ● PM10 <b>83° posto</b><br>(concentrazione media in ug/mc, 31)                    | ● OFFERTA DEL TRASPORTO PUBBLICO <b>10° posto</b><br>(percorrenza km a vettura/abitanti: 45,7)      |
| 4                    | Bolzano       | ● BIOSSIDO DI AZOTO <b>89° posto</b><br>(concentrazione media No2 ug/mc: 37,750)  | ● PISTE CICLABILI <b>10° posto</b><br>(20,61 metri ogni 100 abitanti)                               |
| 5                    | Reggio Emilia | <b>L'acqua</b>                                                                    | ● TASSO DI MOTORIZZAZIONE <b>24° posto</b><br>(60,8 auto ogni 100 abitanti)                         |
| 6                    | Belluno       | ● CAPACITÀ DI DEPURAZIONE <b>31° posto</b><br>(al 97,2%)                          | ● INCIDENTI STRADALI <b>45° posto</b><br>(5 morti e feriti ogni 1000 abitanti)                      |
| 7                    | Parma         | ● DISPERSIONE DELLA RETE IDRICA <b>40° posto</b><br>(erogata/immissa: 30,2)       | <b>L'ambiente</b>                                                                                   |
| 8                    | Cosenza       | ● CONSUMO IDRICO DOMESTICO <b>96° posto</b><br>(217 litri per abitante al giorno) | ● ISOLE PEDONALI <b>49° posto</b><br>(0,2 mq per abitante)                                          |
| 9                    | Biella        | <b>I rifiuti</b>                                                                  | ● ALBERI <b>3° posto</b><br>(62,5 ogni 100 abitanti)                                                |
| 10                   | Verbania      | ● RACCOLTA DIFFERENZIATA <b>26° posto</b><br>(il 71,2%)                           | ● VERDE URBANO <b>44° posto</b><br>(25,8 mq ogni abitante)                                          |
| 34                   | BRESCIA       | ● PRODUZIONE PRO CAPITE <b>76° posto</b><br>(578 kg per abitante)                 | ● SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO PUBBLICO <b>95° posto</b><br>(0,1 kW per abitante)                  |
|                      |               |                                                                                   | ● USO EFFICIENTE DEL SUOLO <b>7° posto</b>                                                          |

FONTE: Legambiente, dati riferiti al 2019



infogdb

Metropolitana. Sui mezzi pubblici a Brescia al tempo del Covid



Rifiuti. La raccolta differenziata in città



Ministra. Paola De Micheli



Sindaco. Emilio Del Bono

### GLI INTERVENTI

Del Bono domanda però più fondi per i Comuni

## «DALLE CITTÀ LA SPINTA VERDE PER RIPARTIRE»

Enrico Mirani

«C e la possiamo fare. Se le politiche degli enti locali vanno nella stessa direzione con risorse adeguate, le città possono diventare il motore della ripartenza e della trasformazione green del nostro Paese». Parole del sindaco **Emilio Del Bono**, ospite ieri (con la sindaca di Torino, Chiara Appendino, e la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli) alla presentazione nazionale del report di Legambiente sull'Ecosistema urbano. Gli ambiti su cui investire sono diversi e le risorse possono arrivare dal Recovery Fund. Del Bono ha fatto esempi concreti, che riguardano Brescia (ma per estensione città con gli stessi problemi). Tema acqua: «Serve un investimento straordinario - ha sottolineato - per eliminare la dispersione idrica». A Brescia va perso il 30% dell'acqua immessa nella rete. «Entro il 2026 - ha detto - vogliamo abbassare la perdita sotto il 20%». C'è anche il tema della depurazione, urgente in decine di città italiane.

Altro scenario, la rigenerazione urbana. Brescia (basti pensare a sito Caffaro e via Milano) è un passo avanti rispetto ad altri. «Il recupero delle aree dismesse e la loro conversione anche in zone verdi o agricole deve essere sostenuta con fondi e norme adeguate, perché gli enti locali da soli non possono farcela», ha precisato Del Bono. Il caso del Parco delle cave può essere di esempio. Anche sulla mobilità pubblica «ci vogliono grandi investimenti, capaci di dare una svolta ad un problema come la cattiva qualità dell'aria, ma bisogna ragionare fra regioni di tutta la Pianura Padana». Del Bono ha ricordato gli sforzi compiuti da Brescia per realizzare la metropolitana (che ha portato gli utenti del trasporto pubblico dai 41 milioni del 2013 ai 56 del 2019), il progetto per il tram di superficie, la rete di connessione ciclopedonale in costruzione. «Un cammino oneroso per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, che richiede però maggiore sostegno economico da parte dello Stato».

Un messaggio lanciato alla ministra **Paola De Micheli**. La quale ha spiegato due ambiti di intervento del Governo a favore delle città in senso green. Il primo per l'edilizia residenziale pubblica, un bando di 850 milioni (più fondi da recuperare nel Recovery) destinato alle città con oltre 60mila abitanti: 650mila nuovi alloggi da costruire con la rigenerazione urbana, senza consumare suolo. «Premieremo progetti - ha detto - che prevedono luoghi di cultura, socialità, sport, scuole, mobilità dolce». Il secondo mette a disposizione 11 miliardi per il rinnovo dei mezzi di trasporto in senso ecologico e l'ampliamento delle linee di trasporto «sopra e sottoterra».

# Brescia green per mobilità e alberi L'aria migliora, ma resta malata

Siamo al 34° posto. Bene la differenziata e il consumo di suolo, male la produzione di rifiuti e lo spreco d'acqua

Enrico Mirani  
e.mirani@gioaledibrescia.it

■ Bene il trasporto pubblico urbano e la rete delle piste ciclabili, buona la raccolta differenziata dei rifiuti e la densità degli alberi, molto basso il con-

sumo di suolo, efficiente la depurazione dell'acqua. D'altra parte l'aria resta malata (anche se migliora), si producono ancora troppi rifiuti urbani, si spreca l'acqua domestica, mentre fotovoltaico e termico sono una rarità negli edifici pubblici. È la fotografia dell'ecosistema urbano di Bre-

scia, così come fotografato dal report 2020 di Legambiente, che la colloca al 34° posto nella classifica delle 104 città capoluogo. Perde una posizione rispetto al 2019, confermando i suoi punti di forza e le sue debolezze. Il rapporto 2020 sulle performance ambientali delle città italiane è stato presentato ieri in streaming (l'appuntamento era previsto a Brescia, ma il Covid ha imposto diversamente), con la partecipazione del sindaco Emilio Del Bono. Lapandemia, nel rapporto 2021, consegnerà certamente una immagine molto diversa della situazione complessiva: si pensi soltanto alla qualità dell'aria (niente traffico col

lockdown), all'uso dei mezzi pubblici, alla produzione dei rifiuti. Sono le città, è stato sottolineato durante la presentazione, il motore del cambiamento green, della ripartenza possibile post Covid verso la diresione della sostenibilità ambientale. Buona parte del Recovery Fund sarà destinata proprio a progetti di qualità per rendere le città più moderne, efficienti, vivibili, verdi.

### CHI, CHE COSA

**Il Report.** È stata presentata ieri la XXVII edizione dell'«Ecosistema urbano 2020», rapporto sulle performance ambientali delle città italiane. È stato realizzato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ore.

**Indicatori.** Vengono analizzate 5 aree tematiche (aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente) con 18 indicatori. Oltre 30mila i dati raccolti per 104 città. Il report è su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it).

port, con un miglioramento generale ma insufficiente dell'aria, una crescita della raccolta differenziata, un aumento della mobilità sostenibile. In alcuni ambiti Brescia è una eccellenza. Merita l'ottavo posto per il numero di passeggeri del trasporto pubblico (ogni abitante effettua 221 viaggi, terzo posto dopo Venezia con 705 e Milano con 468), il 10° per l'offerta nel servizio; stessa posizione per l'estensione delle piste ciclabili; anche il tasso di motorizzazione è contenuto (60 auto ogni 100 abitanti, 24° posto). C'è molto da fare sull'aria, dicevamo, dove Brescia resta in fondo alla classifica (89° posto per il biossido di

azoto, 83° per le Pm10, 70° per l'ozono). Sull'acqua va meglio, in particolare per la capacità di depurazione (al 97%); la dispersione è invece significativa (il 30%), mentre nelle case si apre davvero troppo il rubinetto (517 litri pro capite al giorno contro i 95 di Frosinone, la città più virtuosa).

**Rifiuti.** Il capitolo rifiuti urbani presenta luci e ombre. La differenziata è salita al 71,2% (26° posto), ma la produzione è di 578 chili per abitante, che vale la 76esima posizione (Reggio Calabria è in vetta con 370 chili). Meritano di essere segnalati alcuni dati sull'ambiente: ogni cento residenti di Brescia ci sono 62 alberi (terzo posto, fanno meglio solo Cuneo con 202 e Modena con 114); ogni cittadino beneficia di 25,8 mq di verde urbano (44° posto), mentre per le isole pedonali siamo a 0,2 mq (49°, in cima c'è Lucca con ben 6,7 mq pro capite). Quanto al consumo di suolo, Brescia è al settimo posto, frutto della crisi ma anche delle politiche urbanistiche adottate dall'Amministrazione comunale. //

## Legambiente chiede più «ciclagili» e il porta a porta spinto

### Il commento

«Si può migliorare ma c'è ancora molto da fare». L'alto tasso di motorizzazione



Ciclagili. Una pista in via Vallecamonica

■ Cose buone, ma anche criticità: c'è molto da fare per migliorare la qualità green di Brescia, oggi al 59,68%. È l'opinione del circolo locale di Legambiente sui dati contenuti nel rapporto presentato ieri. «Brescia, rispetto al 2019 - sottolinea una nota - compie un piccolo passo in avanti per quanto riguarda il punteggio ottenuto, da 58,66% a 59,68%, mentre compie un passo indietro in classifica scendendo dal 33° al 34° posto». Resta comunque distante dalle città capofila come Trento (1° posto con 79,98%) o Mantova (2° posto con 76,75%), e «questo vuole dire che ci sono ancora molti margini di miglioramento».

Partendo dalla consapevolezza che Ecosistema urbano

fotografa la situazione della nostra città nel 2019 e quindi prima del Covid, commenta Legambiente, «i dati certificano una situazione nel complesso stabile e confermano alcune criticità che il circolo di Brescia segnala da sempre, in particolare riguardo all'inquinamento atmosferico, al tasso di motorizzazione e all'elevata quantità di rifiuti pro capite». Perciò, «crediamo che sia oggi necessario completare al più presto la realizzazione delle "ciclagili" e incrementare le misure per ciclabilità, trasporto collettivo e mobilità dolce». Secondo gli ambientalisti, per la rete ciclabile «resta da risolvere il nodo dei collegamenti e della frammentarietà di alcuni percorsi: la risoluzione dei punti critici e la creazione di una rete unitaria è il passo necessario per permettere il salto di qualità».

Quanto ai rifiuti, Legambiente chiede di «passare a un sistema di raccolta porta a porta integrale unito a una tariffazione puntuale, così da permettere un'ulteriore crescita della differenziata». //